



LAUDATO SI'

Laboratorio



**BIETTIVI**  
PER LO SVILUPPO  
SOSTENIBILE

Parrocchie Sostenibili

*Testimonianze e idee  
per un agire cristiano di rigenerazione sociale e ambientale*

Centro per la Pastorale Sociale e del Lavoro - Diocesi

# Tavolo

## Sostenibilità Ambientale

**2° incontro – Web meeting**

14 aprile 2021

**Tema**

***I rifiuti sono una risorsa.  
E' conveniente incenerirli ?***

Coordinatore tavolo tematico: Enzo Gentile

**Scheda incontro**

## **Sintesi incontro**

### **Contesto:**

L'incenerimento fa parte di un circolo virtuoso? Se viene a valle di tutto il resto può essere accettabile come recupero di energia. Importanti sono le 5 R riduzione riuso riciclo raccolta recupero.

Quindi ok incenerimento, a valle delle fasi precedenti cioè non mandando il rifiuto tale e quale a bruciare.

È importante l'efficienza dell'impianto che diventa molto bassa se si riducono o si eliminano carta, plastica, legna. Solo questo aspetto è sufficiente a spiegare perché è normale che chi gestisce la raccolta differenziata sia la stessa società proprietaria dell'inceneritore.

L'inceneritore di Modena brucia 240 mila tonnellate all'anno, indipendentemente dalla quota di raccolta differenziata. Chi aveva la responsabilità di politiche ambientali (sostanzialmente coloro che ancora governano), ha tradito ciò che aveva promesso per l'ampliamento d: produrre calore per riscaldare la zona di via Cavazza e Albareto, e non energia elettrica da fare vendere ad Hera.

Nonostante le emissioni dell'inceneritore siano molto controllate e il loro impatto limitato, gli studi evidenziano come la presenza di inceneritori e di altri insediamenti industriali comporta un deprezzamento dell'area e conseguente *clusterizzazione* della popolazione in base allo stato socio-economico. In pratica si ha un effetto di attrazione della popolazione più disagiata nelle aree in prossimità degli inceneritori quindi gli effetti degli impianti (limitati per quanto riguarda l'inquinamento ma forti per altri aspetti) sono a carico delle popolazioni più disagiate

In Emilia Romagna nel 2019 eravamo in linea con gli obiettivi UE e sembra che abbiamo interrotto il trend crescente, di produzione pro capite di rifiuti. Nel 2020 però il trend potrebbe risalire causa dell'aumento del consumo di imballaggi causato dalla consegna di cibo e oggettistica a domicilio.

L'andamento dice che quando stiamo bene economicamente produciamo più rifiuti... Non sembra che le crisi servano a ideare sistemi più «sostenibili», appena passano torniamo a fare come prima.

### ***Confronto-interventi:***

Marco Malagoli: la pianura Padana è il posto meno indicato dove costruire un inceneritore.

Federico Covili. Dove vanno a finire le scorie? Come viene recuperato?

Luciano Giorgiucci. Perché dobbiamo bruciare rifiuti prodotti altrove?

I rifiuti sono una risorsa. Qualche esempio concreto

Alle associazioni che raccolgono tappi in plastica sono riconosciuti da 100 a 120 euro a tonnellata (Multi service srl di Rovigo sig. Raimondo cellulare 331 1473633.

I tappi che da anni raccolgo a nella parrocchia di Regina Pacis li posto all'Istituto comprensivo 6 di Modena (via Valli) che alla consegna riceve in cambio riceve buoni spesa per l'acquisto di materiale scolastico.

Alle associazioni che raccolgono tappi di sughero sono riconosciuti da 400 euro a tonnellata. Recopeer. Via Galileo Galilei, 24 Mercatale di Ozzano dell'Emilia Davide Gaglioti 348 9897266. Dalla macinazione dei tappi di sughero si ottiene un ottimo isolante per l'edilizia. I tappi in sughero che raccolgo da anni li consegno al Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) "La Raganella" di Mirandola. I tappi sono recapitati a due: associazione A braccia aperte che con il ricavato si occupa di rimboschimenti di aree verdi di Milano, e Associazione Le.Viss di Verona che utilizza il ricavato finanzia ricerche contro la leucemia. La raccolta dei tappi assume così anche un valore sociale per il bene di tutti. di

Alle associazioni che si occupano della raccolta di Alluminio, sono riconosciuti 0,5 euro al Kg. Raccogliendolo e rivendendolo, diverse organizzazioni non profit e cooperative sociali (WWF, Legambiente, Mani Tese, Avis ed Aido...) riescono in parte ad autofinanziarsi.

**Proposta:**

**Perché non fare qualche raccolta a livello diocesano e decidere insieme a quale progetto destinare il ricavato?**

**Partecipanti 2° incontro:**

Marco Malagoli,

Carla Cuoghi,

Luciano Giorgiucci,

Nino Remigio,

Rita Vandini,

Danilo Bertani,

Federico Covili,

Alessandro Monzani,

Paolo Bergamaschi.